

## PROSSIMI CONCERTI

**LUNEDÌ 18 NOVEMBRE**

Teatro Carlo Felice ore 20,30

### **SIGNUM Saxophone Quartet**

**Blaž Kemperle sax soprano**

**Hayrapet Arakelyan sax contralto**

**Alan Lužar sax tenore**

**Guerino Bellarosa sax baritono**

Musiche di Johann Sebastian Bach, Modest Musorgskij, Alberto Ginastera, Leonard Bernstein, Symphonic Dances da *West Side Story* (trascr. di Sylvain Dedenon)

Nella grande famiglia degli strumenti a fiato il saxofono è il più giovane e probabilmente oggi il più popolare. La sua nascita è dovuta alla passione e alla competenza del riparatore e costruttore di strumenti belga Antoine Joseph Sax, noto come Adolphe Sax, che volle realizzare una sorta di ibrido, facendo convergere qualità del clarinetto con la resistente materia degli strumenti in ottone. Il successo fu immediato e rapidamente sostenuto da grandi compositori quali Berlioz o Rossini. Rossini suggerì addirittura la creazione della classe di saxofono al Conservatorio di Bologna già nel 1844. La duttilità e l'omogeneità dello strumento ha permesso la formazione di gruppi cameristici che trovano oggi nel SIGNUM saxophone quartet uno dei massimi esempi in assoluto. I quattro straordinari solisti posseggono qualità musicali e virtuosistiche che permettono loro di affrontare il repertorio musicale più elevato grazie a trascrizioni raffinate e pertinenti, spesso appositamente ideate da compositori giovani e molto competenti.

### **#BEETHOVEN2020**

Festeggia i 250 anni di Beethoven e contribuisci a far vivere le Sinfonie a Palazzo Ducale! scopri come su: [www.gog.it](http://www.gog.it)



**visita [www.gog.it](http://www.gog.it)  
per scaricare i programmi di sala**

## **XXIII RASSEGNA DI TEATRO MUSICALE PER RAGAZZI**

**MERCOLEDÌ 20, GIOVEDÌ 21, VENERDÌ 22 NOVEMBRE**

Teatro della Tosse | Sala Aldo Trionfo ore 9,20 e 10,50

### **Il Piccolo Principe**

di e con BUSTRIC (Sergio Bini)

Duo Paola Biondi e Deborah Brunialti: pianoforte a 4 mani

Bustric: azione mimica, magie, trasformismo

Musiche di Claude Debussy, Georges Bizet, Maurice Ravel e Aurelio Canonici

biglietto € 5 prenotazione obbligatoria

seguici su:



Giovine Orchestra Genovese onlus  
[www.gog.it](http://www.gog.it)

Galleria Mazzini 1 primo piano  
16121 Genova  
+39 010 8698216  
[info@gog.it](mailto:info@gog.it)



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



**lunedì 11 novembre**  
Teatro Carlo Felice ore 20,30

**Massimiliano Damerini pianoforte**

2019  
2020

**GOG**  
Giovine Orchestra Genovese

La **Sonata Hob. XVI:32** fu composta negli anni tra il 1774 e il 1776 e fu pubblicata a Berlino nel 1778 come opera 14 numero 6. Al brillante allegro iniziale dall'energia selvaggia e ardita che fa già pensare a Beethoven, segue un delicato minuetto, che, come spesso avviene in Haydn, sostituisce il movimento lento, in si maggiore con al suo interno una sezione più concitata in si minore. Il finale nella sua drammaticità partecipa di quel clima di preromanticismo che pervade già nella seconda metà del secolo la cultura germanica.

Nella **Sonata op. 90** Beethoven per la prima volta utilizzò il tedesco oltre all'italiano per le indicazioni di tempo dei movimenti. Tale sonata è in solo due movimenti, l'uno in minore e in maggiore l'altro, creando una contrapposizione mai da lui sperimentata prima. In questa opera si manifesta infatti chiaramente il contrasto tra l'impeto e il lirismo beethoveniani, evidente in particolare nel primo movimento la cui intensità deriva in gran parte alla notevole varietà ritmica. Il tema del primo movimento, nel suo andamento saltellante, è stato accostato all'Allegretto del secondo dei quartetti Razumovskij, di otto anni precedente.

Alban Berg fu uno dei più importanti compositori della prima metà del XX secolo e assieme a Anton Werbern e Arnold Schönberg, suo maestro, fu il massimo rappresentante della seconda scuola di Vienna, la cui caratteristica principale è quella di sganciarsi dal linguaggio tonale. La **Sonata op. 1**, composta nel periodo di allunato presso Schönberg, si presenta, sull'esempio di quanto andava allora facendo Skrjabin, con una struttura ad un solo movimento. In essa, nonostante la complessità dell'armonia, non si manifesta ancora la piena rottura con la tonalità, che avverrà solo con opere successive. Tutto il materiale musicale si genera da poche cellule fondamentali che vengono sviluppate ed elaborate. Estremamente varie sono poi le dinamiche con dei crescendo che arrivano anche a un fortissimo con quattro f. Ciononostante l'opera va infine a spegnersi in maniera delicata ed espressiva.

Schubert scrisse la **Sonata op. 960**, appartenente all'estremo periodo della sua breve vita, quando, già fortemente indebolito dalla malattia, era andato a vivere presso il fratello Ferdinand in un nuovo quartiere di Vienna, nella speranza che l'aria di campagna potesse giovargli. Assieme alle due contemporanee sonate pianistiche D 958 e D 959 e al Quintetto per archi D 956 essa raggiunge momenti di profonda estasi meditativa, in un'atmosfera di nobile serenità, spesso presente nelle ultime opere di tanti grandi compositori. Come avviene spesso in Schubert la struttura non è compatta come in Beethoven, ma vive di momenti di singolare bellezza ed esuberante liricità. Il primo movimento ha un inizio solenne ed è uno dei brani più lunghi e sereni di Schubert. L'andante presenta una struttura ABA, dove la ripresa è arricchita e variata nell'accompagnamento. Il terzo movimento è delicato con un trio piuttosto malinconico, mentre il finale è caratterizzato dai numerosi cambi di tonalità e dal costante emergere della linea melodica delle due idee musicali principali, più giocosa l'una e più cantabile l'altra.

## Massimiliano Damerini pianoforte

Franz Joseph Haydn  
(Rohrau, 1732 – Vienna, 1809)  
Sonata in si minore Hob. XVI:32 (1774 - 1776)  
*Allegro moderato*  
*Minuetto e Trio*  
*Finale. Presto*

Ludwig van Beethoven  
(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)  
Sonata in mi minore op. 90 (1814)  
*Mit Lebhaftigkeit und durchaus mit Empfindung und Ausdruck*  
*Nicht zu geschwind und seht singbar vorzutragen*

- 

Alban Berg  
(Vienna, 1885 – Vienna, 1935)  
Sonata op. 1 (1907 - 1908)  
*Mäßig bewegt*

Franz Schubert  
(Vienna, 1797 – Vienna, 1828)  
Sonata in si bemolle maggiore D 960 (1828)  
*Molto moderato*  
*Andantino sostenuto*  
*Scherzo. Allegro vivace. Trio*  
*Allegro ma non troppo*

**Massimiliano Damerini**, genovese, ha compiuto gli studi musicali nella sua città, sotto la guida di Alfredo They e di Martha Del Vecchio, diplomandosi in pianoforte e composizione. Considerato uno degli interpreti più rappresentativi della sua generazione, ha suonato in alcuni dei più importanti teatri e sale da concerto del mondo: Konzerthaus di Vienna, Barbican Hall di Londra, Teatro Alla Scala di Milano, Teatro Colón di Buenos Aires, Herkules Saal di Monaco, Gewandhaus di Lipsia, Salle Gaveau e Cité de la musique di Parigi, Victoria Hall di Ginevra, Tonhalle di Zurigo, Auditorio Nacional di Madrid, ecc., collaborando in qualità di solista con prestigiose orchestre, quali: London Philharmonic, BBC Symphony, Bayerischer Rundfunk, Deutsches-Symphonie di Berlino, Sinfonica di Budapest, Radio Olandese, WDR di Colonia, NDR di Amburgo, SWF di Baden-Baden, ORF di Vienna, Orchestre Philharmonique Suisse, Accademia di S. Cecilia in Roma, RAI, Orquesta Nacional Española, Orquesta de la Comunidad di Madrid, Orquesta Sinfonica Portuguesa, Filarmónica de Buenos Aires, Filarmónica de Bogota, Filarmónica de Malaga, Philharmonique de Nice, ecc., e partecipando a festival internazionali, quali: Maggio Musicale Fiorentino, Biennale di Venezia, Festival dei due Mondi di Spoleto, Berliner Festwochen, Holland Festival, Wien Modern, Donaueschingen, Biennale di Zagabria, Festival d'Automne di Parigi, Penderecki Days in Yerevan (Armenia), Festival Penderecki di Varsavia, Festival Paiz di Antigua (Guatemala), Takefu Music Festival (Giappone), ecc. Oltre ad innumerevoli registrazioni per varie reti radiotelevisive europee ed americane, ha inciso per molte etichette discografiche, tra cui: EMI, Etcetera, Arts, Brilliant, Koch, Ricordi-BMG, Accord, Naxos, Col Legno, Dynamic, Musikstrasse, Tactus, Warner, IMD, MAP, ecc. Moltissime le opere pianistiche a lui dedicate da autori quali: Ambrosini, Asturias, Carluccio, Di Bari, Donatoni, Fellegara, Ferneyhough, Gaslini, Gentilucci, Landini, Oppo, Porena, Sciarrino, Skrzypczak, Sotelo, Tanaka, Vacchi, ecc. Attivo anche come compositore, ha presentato in importanti rassegne e festival numerosi suoi lavori, alcuni dei quali pubblicati da: Rai Trade, Preludio, MAP Editions, Da Vinci, Edipan. È spesso invitato in giuria in importantissimi concorsi pianistici internazionali, e tiene masterclasses di perfezionamento in tutta Europa: è stato tra l'altro docente agli Internationales Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt nel 1998, e ai corsi organizzati dal Centre Acanthes ad Avignone nel 1999. Nicholas Kenyon, sul Times di Londra, lo ha definito dominatore assoluto della tastiera e del suono, il famoso compositore Elliott Carter, dopo averlo ascoltato a New York, disse di lui: «Ogni suo concerto è un'esperienza indimenticabile», e dopo il suo recital a Monaco nel 1997 la Süddeutsche Zeitung lo ha definito uno dei tre massimi pianisti italiani della nostra epoca, con Benedetti Michelangeli e Pollini. La critica italiana gli ha conferito il prestigioso Premio Abbiati 1992 quale concertista dell'anno. La sua esecuzione di Ausklang per pianoforte e orchestra di Helmut Lachenmann con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI a Torino (brano del quale è stato il primo interprete a Colonia) ha ricevuto un altro Premio Abbiati nel 2006.

  
C. BECHSTEIN

  
PIANOSOLO  
PIANOFORTE DA CONCERTO